

“E seppe che Gesù era in casa”

I luoghi della casa nel cammino di Quaresima:

LA CUCINA luogo di CONDIVISIONE – 5° domenica di Quaresima

...«chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?»



Eccoci così arrivati alla V domenica di quaresima, in questo periodo ci siamo spostati attraverso le varie stanze delle nostre case, finalmente il nostro cammino si sofferma nella stanza della CUCINA: decisamente la stanza più trafficata della casa, e un luogo che ci parla di CONDIVISIONE.

La prima cosa che ci viene in mente è la condivisione del cibo, infatti normalmente ci riuniamo in cucina a colazione, a pranzo e a cena ma, non solo, condividiamo anche momenti di gioco, scherziamo con mamma e papà, con i nostri fratelli e sorelle e amici, lavoriamo, studiamo, ma è anche dove i nonni spesso ci viziano un po' e magari ci raccontano delle storie che ci fanno stare con il fiato sospeso e gli occhi spalancati.

Il Vangelo di oggi, ci porta nella casa degli amici di Gesù: Lazzaro, Marta e Maria.

Tante volte Gesù è stato loro ospite, quante volte hanno mangiato assieme, hanno parlato, scherzato e riso. Quando Lazzaro si è ammalato hanno mandato a dire a Gesù: **«Signore, ecco, colui che tu ami è malato».**

Perché, vogliamo condividere con Gesù sia i momenti belli, che i momenti tristi. E Gesù ricambia questo “amore” fino a piangere per la morte di Lazzaro.

Gesù, ci vuole bene, si prende cura di noi e vuole invitarci a condividere l'amore di Dio tanto da promette: **«lo sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».**

Tutti questi gesti di condivisione non sono altro che AMORE, l'amore della mamma e del papà e di tutti gli altri componenti della famiglia, possiamo dire quindi che la cucina prima di tutto è il luogo dove ciò che si condivide maggiormente è l' AMORE. Con questi gesti di amore i nostri genitori si prendono cura di noi. Attraverso questi gesti possiamo allenarci per riuscire poi a vedere quello che è l'amore più grande e cioè quello che Dio ha per tutti noi.

Quindi seguendo l'esempio dei nostri più grandi allenatori “i genitori, i nonni e Gesù” e dopo esserci allenati a condividere questo amore tra le mura della nostra cucina possiamo continuare ad avventurarci anche all'esterno, per esempio a scuola, in palestra, a catechismo, e in tutti i momenti di gioco con i nostri amici, scopriremo che condividere con gli altri rende più ricco e felice il nostro cuore.